

● CENSURA. « L'Unità » del 1 febbraio fa seguire ad una lettera di Lucio Lombardo Radice sulla censura un suo commento in cui si dice fra l'altro che la censura italiana « come è noto è una fra le più intolleranti e antidemocratiche d'Europa ».

Può esser vero e può esser falso. Non è il caso di discutere qui il problema.

Ci chiediamo però, trattandosi di un giudizio comparativo, cosa intenda il corsivista comunista per Europa: vale a dire se di questo continente fanno parte anche i paesi retti da regimi comunisti. Perché se essere al di là della « cortina » più o meno di ferro significa ancora stare in Europa, quel « più intolleranti e antidemocratiche » in cui si accomuna la censura italiana ci pare, se non altro, esagerato.

E' su tutti i quotidiani ad esempio la notizia concernente il caso dell'amica di Pasternak, che ci richiama il caso del romanzo dello scrittore russo scomparso, che non ha potuto vedere la luce nel territorio beato dell'Unione sovietica, per qualcosa di peggio che per un provvedimento di censura. Simbolo questo evidentemente di un

sistema dove la libertà d'espressione non ha alcuna garanzia. Ammesso che si trattasse di un'opera « controrivoluzionaria » che diritto avrebbe un governo per proibirne la diffusione? Almeno questo in Italia (in questa Italia democratica) non è avvenuto. Ci risulta che in Italia i comunisti scrivono libri, riviste e giornali senza nessun limite.

Potremmo ricordare gli intellettuali ungheresi e polacchi, potremmo ricordare ancora il recentissimo caso dello jugoslavo Gilas (giacché in queste cose Tito applica il « sistema » culturale sovietico) che viene scarcerato, a patto che tenga la bocca chiusa e la penna nel taschino.

Ripetiamo, trattandosi di un giudizio comparativo, ci piacerebbe che « L'Unità » ci dicesse come ha fatto i suoi confronti. A noi per star tranquilli basta sapere che i redattori del quotidiano comunista in Italia hanno la libertà di dire che la censura nel nostro Paese « è una fra le più intolleranti e antidemocratiche d'Europa ». Altrve, ed abbiamo detto dove, non ci pare che questa « antidemocratica e intollerante » libertà vi sia. Se l'istituto

della censura italiana può essere migliorato non è certo invocando confronti con i regimi comunisti: ci auguriamo anzi che i nostri legislatori ignorino totalmente le esperienze di quei paesi, altrimenti davvero uccideremo la libertà d'espressione.

● LE LEGGI DELLA FISICA. Recenti polemiche politiche dell'ultimo mese ci hanno dimostrato che certi commentatori politici e certi uomini politici ripeterebbero volentieri l'osservazione di quel tale che andando per la prima volta in treno si meravigliava che quando il convoglio affrontava una curva si pendeva dal lato ove la curva piegava. Accusava di imperizia il conduttore e di trascuratezza chi aveva deposto i binari. Ignorante di tutto era giustificato. Non sapeva il poverino che per non fare deragliare il treno a causa di forze centrifughe, il binario doveva essere costruito in modo tale da ottenere quell'effetto. Vale a dire quello che sembrava un grave vizio strutturale e di manovra era in realtà un saggio accorgimento per evitare un disastro e per giungere a destinazione.

CRISTO NOSTRA VITA di GASTONE SALET

Saggi di teologia spirituale

Volume in-16 di pagine 168, L. 600. Società Editrice VITA E PENSIERO